

Profumo d'America, arrosto italiano

Nella gara di Calvisano, qualificata presenza di tiratori d'Oltreoceano e di una decina di altri Paesi, con oltre 220 iscritti, ma anche tanti squalificati



1 Andrea Gavazzeni, utilizzando la porta appena aperta, ingaggia un pepper che attiva un pop-up a scomparsa.

2 Il passaggio con motosega tenuta nella mano debole.



Di Marco Fiorenti

Era dal 2012 (European cup) che non si vedeva una presenza così qualificata di tiratori internazionali in una sanzionata italiana, su tutti la gratificante presenza di Robert Ray, componente del board di head quarter Idpa. Grazie al lavoro organizzativo del contact Flavio Zanni del Tactical team di Bergamo e del suo staff oltre al costante impegno promozionale/informativo del point of contact Italia, Federico Iannelli, sull'ospitale e funzionale campo di Calvisano (Bs) si sono ritrovati 226 tiratori in rappresentanza di 11 Paesi (Austria, Finlandia, Francia, Germania, Israele, Italia, Romania, Serbia, Slovenia, Stati Uniti, Ungheria) che si sono misurati senza esclusione di colpi in dieci cof. Direzione del match a tre mani: match director, Mike Critser, con assistenti Flavio Zanni e Federico Iannelli coadiuvati da 30 safety officer, che hanno sopportato sole e caldo nella giornata di sabato; acqua a catinelle nella prima mattinata di domenica poi trasformatosi in cielo plumbeo per il resto della giornata. Dei 226 tiratori iscritti con due dnf (gara non terminata) e venti dq (squalificati), di cui uno assegnato in gara per un passaggio della volata sul braccio troppo alzato nell'aprire uno sportello di frigorifero che attivava un cucù (bersaglio che appare e subito scompare) ammesso correttamente dallo stesso tiratore; uno per munizione non a fattore (Revolver); ben diciotto (3 Master, 4 Expert, 5 Sharpshooter, 6 Marksman) al controllo eseguito nella postazione crono, da cui tutti i concorrenti sono passati, il che ha fatto scatenare i commenti, soprattutto sui social nel dopo gara. Si può disertare sulla modalità della procedura attuata per il controllo, non essendoci un codice procedurale scritto, ma quando la sicura al percussore manca o non funziona correttamente, il regolamento, e non soltanto quello della Idpa, emette una diagnosi chiara: arma non sicura e, quindi, squalifica. Nella squalifica è incappato anche un tiratore statunitense, Gordon Carrel, Master in Esp division che, come gli altri tiratori statunitensi, ha portato al seguito la propria Smith & Wesson M&P con canna calibro 9x21. Il tiratore statunitense è restato imperturbabile, ha ammesso il difetto riscontrato alla sicura del percussore (l'unica tra tutte le S&W "americane"), ha ringraziato l'so e ha esclamato: «Ok, no problem».

Come erano gli esercizi, come è stato giudicato il campo di Calvisano, come hanno lavorato gli so l'ho chiesto al match director: «I cof sono stati molto interessanti con un quoziente di difficoltà non indifferente, ma omogeneo e, nel contempo, non sono stati così complicati da rendere gravoso il lavoro degli so che si sono dimostrati una buona squadra. Il campo è di qualità, da noi ci sono senza dubbio i campi di

tiro più belli e meglio attrezzati al mondo, ma questo supera la maggioranza dei nostri campi medi. Questo match non ha perso il confronto con gli statunitensi di grande richiamo».

Israele apre all'Idpa

Avendo accanto Flavio Zanni e Federico Iannelli, ho chiesto loro un commento a gara quasi ultimata: entrambi hanno concordato con le affermazioni del match director, Zanni ha sottolineato che nella giornata soleggiata di sabato la tranquillità della giornata e dei tiratori era movimentata soltanto dal rumore dei colpi, mentre il poc Iannelli ha messo l'accento sul lavoro ottimale degli so e sul generale apprezzamento degli stage sia dai tiratori nostrani sia da quelli stranieri, con un'unica nota stonata: la pioggia. Iannelli ha espresso vivo compiacimento per il corso di tiro tenuto da Gordon Carrel al venerdì, un corso advanced incentrato su tante piccole tecniche di ottimizzazione dei comportamenti di gara, sulla precisione e sulla velocità di acquisizione ed esecuzione. Gordon Carrel ha commentato che qualsiasi sviluppo abbia Idpa o qualsiasi altro sport di tiro, sia in Italia sia negli Stati Uniti, «è una bella cosa perché aiuta a conoscere meglio se stessi e i propri limiti e ad avere un maneggio delle armi sempre più sicuro». La presenza di due tiratori israeliani certificati so nel primo corso, tenuto nel loro Paese dallo stesso Iannelli su richiesta di head quarter, mi ha permesso di avere alcune loro considerazioni sugli albori di questa specialità che si va ad affiancare a Ipsc da non molto presente sul territorio israeliano: «Da noi, ci sono alcuni campi in cui si pratica da poco Ipsc e ci hanno dato la disponibilità per praticare questa disciplina che cercheremo di far crescere, è un tipo di tiro più riflessivo e sono sicuro che sarà apprezzato».

Vista da fuori

Da osservatore non coinvolto nella gara, alcune considerazioni personali. La più eclatante è stata senza dubbio il comando "range is hot, hey ad ear" (proteggere occhi e orecchie) correttamente impartito da un safety officer a tut-

LA CINA È VICINA!

Qualche riflessione scambiata con Robert Ray componente il board direttivo di Idpa, in occasione della gara di Calvisano.

Che cosa le è sembrata la gara?

«Una bella gara su un campo di tiro fantastico, ne sono restato molto impressionato. Nella mia prima esperienza in Italia per le certificazioni degli so, andai soltanto al Tsn Bologna (Armi e Tiro, maggio 2011, ndr). Gli stage sono stati ottimamente disposti, non ho mai sparato in condizioni così ottimali».

Che cosa pensa ci sia nel futuro di Idpa?

«Nel mondo, Idpa continua a crescere come membri, come club, come Paesi. Continuiamo a ricevere domande di adesione dai posti più impensabili, le più recenti dalla Cina, Paese in cui abbiamo diversi membri affiliati che stanno cercando di avere lo status di club; non è certamente facile per loro, ma sono fiduciosi. In Italia, Idpa sta andando forte e ne siamo soddisfatti: dovrebbe essere al secondo posto mondiale come numero di affiliati dopo gli Stati Uniti».

Ci sono stati problemi con i club nei cambiamenti delle regole?

«Nel 2013, ci sono state discussioni anche accese con i club, principalmente negli Stati Uniti: li abbiamo ascoltati come ascoltiamo tutti (le risposte per l'Italia attraversano l'oceano...

con la caravella!, ndr) e le nuove regole sono state aggiornate e accettate. In alcuni Paesi abbiamo avuto soci che si sono lamentati sul forum: li abbiamo interpellati uno a uno. Negli Stati Uniti, vediamo più persone partecipare e più match di alto livello. Una delle ragioni per



cui alcune regole sono state cambiate (tiri in ginocchio o a terra solo dall'ultima postazione, ndr) è che la percentuale di membri anziani in Idpa è consistente e questi soci non si spostano dinamicamente. Ci fa piacere averli, ma se ci sono difficoltà a muoversi non è corretto competere nel punteggio con chi non ha difficoltà».

Il match director Mike Critser (a destra) con il poc Federico Iannelli, in questo match anche assistent md.

to un gruppo, ma senza che lui stesso indossasse gli occhiali protettivi; oppure briefing non letti da alcuni safety, ma recitati a memoria; livello degli so non omogeneo; qualche contestazione di lettura colpi espressa da alcuni tiratori con atteggiamento fuori luogo, che il match director ha risolto senza esitazione, dando ragione all'so. In complesso, un evento positivo, con stage validi che hanno richiesto al tiratore attenzione nell'esecuzione oltre che precisione e, in alcuni passaggi, velocità di spostamento. Un simpatico commento di un tiratore statunitense dell'esercizio in cui il concorrente impegnato a tagliare un tronco con la motosega doveva difendersi ed eseguire la prima parte di percorso, portando la motosega al seguito e ingaggiando con la sola mano forte i target nascosti da alberi: "Se mi dovesse capitare la lascio lì e impiego le due mani per difendermi meglio; poi, arrivato a casa tutto intero, vado allo store dove ne trovo uno scaffale pieno e ne acquisto un'altra". Sicuramente, quella di Calvisano è stata un'esperienza positiva che ha dato lustro all'Idpa e un riconoscimento a tutto lo staff impegnato nella realizzazione. I campioni di division sono stati per la Cdp, il Master Andrea Gavazzeni, che ha distanziato di 8 secondi Rudy Covre; per la Esp, il Master Antonio Cochi; per la Ssp, il Master Domenico Carluccio; per la Ccp, l'Expert Paolo Trioli; per la Revolver, il Master Antonio Di Costanzo. Tra le Lady, primo posto a Randi Rogers, mentre il più preciso è stato il finlandese Antti Luukkonen con solo 14 punti persi.

I VINCITORI DI DIVISION

Cdp (Custom defensive pistol)

Master: Andrea Gavazzeni 223,84. Expert: Rudy Covre 231,94. Sharpshooter: Massimiliano Ansaloni 254,33. Marksman: Osvaldo Cacio 318,89. Novice: Giorgio Replica 392,63.

Esp (Enhanced service pistol)

Master: Antonio Cochi 175,12. Expert: Stefano Rossi 197,41. Sharpshooter: Gino Capponi 229,23. Marksman: Broegg Maurizio 246,62. Novice: Orazio Di Cianno 358,04.

Ssp (Stock service pistol)

Master: Domenico Carluccio 173,10. Expert: Paolo Piazza 209,04. Sharpshooter: Davide

Sorrentino 229,31. Marksman: Giuseppe Gentile 225,53. Novice: Cattoni Daniele 332,36.

Ccp (Compact carry pistol)

Expert: Paolo Trioli 209,58. Sharpshooter: Alessandro Betsos 232,37. Marksman: Gianandrea Gavazzeni 275,98. Novice: Roberto F. Siano 392,00.

Rev (Revolver)

Master: Antonio Di Costanzo 260,50. Expert: Mirko Mazza 267,33. Sharpshooter: Giorgio Acerboni 377,36. Marksman: Stefano M. Pistillo 387,06.